

COMUNICATO STAMPA

**RISULTATO POSITIVO NEL 2011,  
NONOSTANTE LA CRISI ECONOMICA**

**FONDI IMMOBILIARI  
A PIU' 6,2 PER CENTO IN ITALIA  
(E PIU' 6,7 IN EUROPA)**

**ENTRO IL 2015 PATRIMONIO IMMOBILIARE  
OLTRE I 50 MILIARDI DI EURO**

Roma, 30 maggio 2012

L'accoppiata crisi economica e immobiliare ha creato difficoltà solo in modo marginale al settore dei fondi immobiliari e Reit nel mondo.

Anzi questi strumenti di investimento indiretto nel mattone hanno chiuso il 2011 con un patrimonio mondiale superiore a 1.550 miliardi di euro: una crescita del 6,9 per cento. Il 2012 si conferma in linea con lo scorso anno. Tra la fine dell'anno e il 2013 si attende una ripresa dell'immobiliare in molti Paesi e questo darà nuovo impulso al mercato dei fondi e Reit, soprattutto se specializzati nel recupero urbano.

Questi alcuni dei dati contenuti nel **Rapporto 2012 «I fondi immobiliari in Italia e all'estero»**, presentato oggi a Milano da Scenari Immobiliari e giunto alla undicesima edizione.

In **Europa** (Italia inclusa) i fondi immobiliari hanno un **Nav (valore netto) di circa 331 miliardi di euro**, che significa un incremento del 6,7 per cento in un anno.

**L'Italia, con un patrimonio di 36,1 miliardi, ha visto un aumento del 6,1 per cento.** Il mercato italiano è cresciuto di quindici volte in un decennio e si conferma **il più interessante a livello europeo.**

«Entro il 2015 - ha affermato **Mario Breglia - presidente di Scenari Immobiliari** - il patrimonio immobiliare potrebbe superare i 50 miliardi di euro, anche per il previsto arrivo dei fondi immobiliari pubblici. Sono necessari interventi legislativi di sostegno, come accaduto in altri Paesi, per stimolare gli investitori esteri e far partire fondi specializzati nelle infrastrutture, nella residenza o nel recupero urbano».

**In allegato una sintesi del Rapporto,**  
che è possibile ricevere in **versione integrale** contattando l'**Ufficio stampa**  
(tel. 06.8558802 – mail [ufficiostampa@scenari-immobiliari.it](mailto:ufficiostampa@scenari-immobiliari.it)).